

Consiglio comunale

Pontassieve, 27 giugno 2016

ORDINE DEL GIORNO

Punto 1. Surroga del consigliere del partito democratico Passerotti Marco e convalida del primo dei non eletti nella lista n. 2 del partito democratico.

Punto 2. Commissioni consiliari permanenti. Surroga componente nella seconda commissione a seguito di decadenza dalla carica di consigliere comunale di maggioranza Marco Passerotti

Punto 3. Commissione elettorale comunale. Surroga di un componente a seguito della nomina di assessore di Marco Passerotti

Punto 4. Mozione a firma del sindaco e del Presidente del consiglio comunale su atto di indirizzo del consiglio comunale in materia di unione dei comuni e di fusione di comuni.

Punto 5. Approvazione processi verbali delle sedute consiliari del 29 aprile 2016 e del 10 maggio 2016- nomina scrutatori.

Comunicazioni del presidente.

Comunicazioni del sindaco e dei consiglieri.

Punto 6. Art. 30 dello statuto comunale - modifiche artt. 43 e 46 c. 1 regolamento del consiglio comunale - approvazione.

Punto 7. Variazione al bilancio 2016-2018

Punto 8. Lavori di somma urgenza per motivi igienico-sanitari eseguiti al plesso scolastico Leo Lionni posto in via G. Reni nel capoluogo. approvazione al fine della regolarizzazione

Punto 9. Adozione di piano di recupero ai fini abitativi del complesso immobiliare posto in località “Nafrico di sopra” nella frazione di Montebonello, nonché approvazione del relativo schema di convenzione – p.e. 2015/325.

Punto 10. Adozione di variante semplificata al regolamento urbanistico comunale inerente gli ambiti a trasformazione unitaria P2 e P2bis nel capoluogo, redatta ai sensi dell’art. 30 della l.r. 65/2014.

Appello del segretario

Punto 1. Surroga del consigliere del partito democratico Passerotti Marco e convalida del primo dei non eletti nella lista n. 2 del partito democratico.

Presidente

Se non ci sono interventi su questo si mette in votazione.

Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15. L'atto è approvato all'unanimità.

Per l'immediata esecutività

Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15. L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità

Nomina scrutatori: Betulanti, Gori, Amabile.

Il nuovo consigliere Mauro Mannelli è pregato di prendere posizione.

Il Cons. Mannelli Mauro prende posti nei banchi del consiglio e pertanto i presenti risultano essere in numero di 16.

PUNTO 2. COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI. SURROGA COMPONENTE NELLA SECONDA COMMISSIONE A SEGUITO DI DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DI MAGGIORANZA MARCO PASSEROTTI

Si procede alla votazione segreta .

Risulta eletto per la commissione consiliare permanente con 13 voti favorevoli e 3 schede bianche su 16 consiglieri presenti e votanti, il Consigliere Mannelli Mauro.

Il punto è approvato.

Approvata all'unanimità anche l'immediata esecutività con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Gori e Cherici) espressi in forma palese.

PUNTO 3. COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE. SURROGA DI UN COMPONENTE A SEGUITO DELLA NOMINA DI ASSESSORE DI MARCO PASSEROTTI

Si procede alla votazione segreta.

Risulta eletto per la commissione elettorale comunale con 13 voti favorevoli e 3 schede bianche su 16 consiglieri presenti e votanti, il Consigliere Mannelli Mauro.

Il punto è approvato.

Approvata all'unanimità anche l'immediata esecutività con 14 voti favorevoli e 2 astenuti (Gori e Cherici) espressi in forma palese.

Presidente

Prima delle mie comunicazioni è necessaria la presentazione del nuovo assessore quindi cambio l'ordine del giorno e do la parola al sindaco per la presentazione al consiglio comunale del nuovo componente della sua giunta.

SINDACO

Rendo noto che con provvedimento n 77 del 22.6.16 e n. 85 del 27.6.16 ho provveduto a nominare assessore comunale e vice sindaco il consigliere Passerotti Marco e ho ridistribuito le deleghe degli assessori come segue:

All'assessore Marco Passerotti le deleghe assegnate sono i rapporti con il consiglio, i rapporti con l'unione dei comuni, innovazione tecnologica, ambiente e verde pubblico, semplificazione.

All'assessore Filippo Pratesi, sviluppo economico, attività produttive, turismo, lavori pubblici, politiche degli investimenti, politiche energetiche, patrimonio pubblico protezione civile e decoro urbano; all'assessore Cinzia Frosolini, personale, formazione, organizzazione, pari opportunità politiche sociali e sanitarie, diritto alla casa; all'assessore Jacopo Bencini al bilancio e trasparenza, partecipazione, giovanili, attuazione del programma, politiche internazionali e diritto d'asilo, comunicazione. All'assessore Carlo Boni politiche per lo sport, cultura, pubblica istruzione, programmazione, ricerca e finanziamento, agricoltura, caccia e pesca, alla mobilità e trasporti pubblici.

Ho riservato alla mia competenza le materie relative a urbanistica, polizia municipale, rapporti istituzionali, città metropolitana, partecipate, riassetto istituzionale, associazionismo e volontariato.

Con questo provvedimento completiamo la squadra di giunta che mancava di un assessore, con l'intendimento di affrontare questi ultimi tre anni di legislatura quindi una fase importante per questo comune, per questo consiglio comunale e per questa amministrazione, una fase che può essere di grande cambiamento per il futuro del nostro territorio, quindi l'inserimento di Marco Passerotti che era capogruppo del partito democratico ha sicuramente rafforzato la presenza del partito e di un mandato politico forte di questo partito e dei compiti che ci siamo dati.

In particolare faccio riferimento al riassetto istituzionale e al tema delle fusioni e della riorganizzazione che comporterà una discussione importante che coinvolgerà anche i nostri cittadini e soprattutto sarà una discussione che porterà a disegnare il futuro del nostro territorio; quindi saluto Marco Passerotti e gli do il benvenuto in giunta.

Presidente

Anche dalla presidenza vanno gli auguri al nuovo assessore Marco Passerotti, come vanno gli auguri agli altri assessori che si vedono variare le deleghe.

Sindaco

Ho dimenticato un benvenuto importante a Mauro Mannelli in questo consiglio comunale. Benvenuto e buon lavoro con il mandato di consigliere comunale.

Presidente

Chiedo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Approvati.

Astenuto Mannelli.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidente

Chi non ha ritirato il CUD lo ritiri qui al tavolo, ce ne sono quelli un po'; prego di mettere la firma accanto al proprio nome.

Seconda comunicazione, ho ricevuto da parte del M5S questa lettera: oggetto contestazione condizioni di incompatibilità del consigliere Donnini ai sensi dell'art. 69 del decreto legge 267 del 2000.

Egr. Presidente, con la presente contestiamo ai sensi dell'art. 67 le condizioni di incompatibilità del consigliere Donnini di cui all'art. 63 comma 1, etc.

Il consigliere Donnini è Presidente della polisportiva Sieci associazione che riceve come da convenzione varie sovvenzioni da parte di questa amministrazione comunale, quindi è ravvisabile la causa di incompatibilità nella parte in cui dispone che non può ricoprire la carica di consigliere comunale e amministratori di ente o azienda che riceva in via continuativa una sovvenzione in tutta o in parte facoltativa quanto la parte facoltativa superi il 10% della parte delle entrate dell'ente.

La invitiamo a verificare quanto sopra e qualora verifichi le condizioni di incompatibilità a convocare il consiglio comunale per deliberare in merito così come previsto dall'articolo del decreto legge sopra indicato.

I consiglieri comunali Simone Gori e Cherici Claudio.

In merito a questo mi sono preso carico della questione che ho girato al segretario chiedendo lumi dal punto di vista legale su questo argomento.

Devo comunicare comunque a questo consiglio comunale che nel frattempo il consigliere Donnini si è dimesso dalla Polisportiva Sieci. Appena avrò le comunicazioni del segretario informerò i consiglieri interroganti e il consiglio comunale di quanto mi viene illustrato.

Obblighi sulla trasparenza; su segnalazione del consigliere Colombo si adotterà da quest'anno un nuovo modello per le dichiarazioni patrimoniali degli organi di indirizzo politico che oltre alle dichiarazioni patrimoniali comprendono i dati relativi alle assunzioni di altre cariche presso enti pubblici o privati.

Altra comunicazione che mi spetta di legge sulle nuove regole contabili, si tratta di variazioni di bilancio; però permettetemi, non ho avuto la possibilità di informarmi quindi essendo stato assessore al bilancio l'assessore Frosolini le chiedo se per cortesia può illustrare lei perché ci sono state queste variazioni di legge.

Assessore Frosolini

Molto brevemente perché poi coglierò l'occasione con la variazione di consiglio che tratteremo più avanti per fare un inquadramento più complessivo della differenza che da ora in avanti ci sarà rispetto alla vecchia normativa sul bilancio rispetto alle variazioni; ci saranno infatti delle variazioni da consiglio comunale e variazioni più semplici da adottare con delibera della giunta comunale; l'art 176 prevede che queste variazioni se pur fatte con delibera di giunta vengano comunque comunicate dal Presidente del consiglio comunale in sede di consiglio comunale.

In questo caso trattasi di una piccola variazione di cassa, un prelievo dal fondo di cassa vincolato; dal consuntivo ricorderete che c'erano delle riserve di cassa vincolate; via via che dovremo usufruire di quelle cifre per il vincolo per cui sono state messe nel fondo di riserva dovremo fare una delibera di giunta; in questo caso si tratta di uno storno di 7 mila euro portato dal fondo di cassa alla cassa effettiva e all'uso del comune relativo a spese di assicurazione regolarmente previste.

Presidente

Qui finiscono le mie comunicazioni; il sindaco ha altre comunicazioni? No. Allora passiamo alle comunicazioni del consiglieri.

Consigliere Gori

Il nostro gruppo fa gli auguri a Mauro che spero si trovi bene in questo luogo; so che Mauro è una persona di cui ho stima; ma gli volevo ricordare che in questo posto noi siamo stati eletti dai cittadini e quindi di portare sempre rispetto ai cittadini; solo che lo farà ma glielo ricordo.

Vista la mozione sull'assetto amministrativo chiedevo al Presidente se è possibile usare un tempo come previsto per il bilancio perché è di importanza vitale per il nostro comune.

Consigliere Fabbrini

Come partito democratico ci uniamo agli auguri al nuovo entrato Mannelli anche al nuovo assessore Marco Passerotti; comunichiamo che per il poco tempo, questo riassetto è stato molto veloce, non abbiamo ancora eletto un capogruppo per cui oggi ci auto guidiamo e dalla prossima volta presenteremo un nuovo capogruppo.

Consigliere Colombo

Un in bocca al lupo al consigliere Mannelli e all'assessore Passerotti.

Consigliere Cherici

Mi associo anch'io agli auguri per il nuovo entrato e per quello che ha cambiato ruolo. Faccio presente a lei Presidente che noi questa cosa l'abbiamo saputa come consiglieri in questo preciso istante; se questa è trasparenza verso il consiglio comunale e verso i cittadini siamo ben lontani da quella che noi pensiamo debba essere la politica in questo paese; noi abbiamo saputo adesso che c'è un nuovo assessore, e abbiamo saputo due giorni fa della surroga del consigliere; e non ci pare che i tempi fossero così stringenti che non venissero informati i consiglieri di questa cosa prima che succedesse. So che siete abituati a fare così, però anche noi

facciamo parte del consiglio comunale anche se siamo minoranza, e quindi ci dovete rispettare.

Presidente

Consigliere mi scusi, io il rispetto ce l'ho per tutti; questa è una cosa maturata in questi giorni e quando siamo arrivati al consiglio comunale siamo stati in grado di comunicarlo; sicuramente se si poteva fare prima si faceva prima; ora siamo qui in consiglio comunale e si comunica; c'è una maggioranza e una opposizione, c'è un riassetto tutto interno alla maggioranza onestamente, non vedo una illogicità in questa cosa. Oggi siamo in consiglio comunale e arriva come comunicazione perché è nei fatti.

Sono in grado di accogliere la richiesta del consigliere Gori che fra l'altro spero abbia preso la misura sui 10 minuti perché dal regolamento sono 10 minuti di intervento che in caso di bilancio diventano 20. Quindi la pregherei di stare nei 10 minuti che è meglio.

Un'altra comunicazione, a suo tempo il consigliere Gori aveva chiesto un ambiente più consono per i gruppi dove poter esercitare la propria attività, è una cosa su cui stiamo lavorando da tempo e spero che quanto prima si possa dare una risposta positiva e definitiva sia ai gruppi di maggioranza che di minoranza.

PUNTO 4. MOZIONE A FIRMA DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI UNIONE DEI COMUNI E DI FUSIONE DI COMUNI.

Presidente

È anche a firma mia che ho partecipato alla stesura di questo documento, io non intervengo perché quanto volevo dire è scritto nel documento. Credo che il sindaco vorrà intervenire in merito.

Sindaco

Consentitemi una risposta al consigliere Cherici rispetto alla sua osservazione; io credo il luogo di maggiore trasparenza della città sia proprio il consiglio comunale; la sede istituzionale in cui si comunica ai consiglieri e ai cittadini; è una decisione presa in questi ultimi giorni quindi credo che siccome anche il M5S spesso ci richiama all'utilizzo della sede del consiglio comunale per ufficializzare quanto avviene in questa città, credo che luogo più trasparente del consiglio comunale non ci sia per comunicare ai cittadini e ai consiglieri ufficialmente questa scelta.

Passo alla illustrazione della mozione che è un documento di indirizzo sui riassetti istituzionali, sui temi che in questi ultimi periodi hanno caratterizzato le discussioni politiche non solo di questo comune ma anche di altri, in un quadro che politicamente e amministrativamente è sempre più complesso in un momento in cui ci sono nuove necessità ed esigenze del territorio, un quadro economico e sociale che si è profondamente modificato.

Tutto questo ci impone di ripensare a forme e modi nuovi per agire e governare all'interno dei nostri comuni, esigenze che fanno sì che debbano esserci servizi sempre più efficienti e migliori che possano davvero riuscire a dare risposte ai cittadini con minori risorse possibile, vista la situazione, e decisioni più rapide per essere pronti all'evolversi della situazione.

In queste ultime settimane c'è stata una profonda riflessione politica in merito ai riassetti istituzionali, alle fusioni ma anche al tema della unione dei comuni, tema che è stato al centro di una discussione fra le amministrazioni comunali e nel caso del comune di Pontassieve all'interno di questa maggioranza e dei partiti e all'interno del gruppo consiliare e dell'amministrazione comunale.

Questa riflessione è stata sintetizzata nella mozione che abbiamo presentato e che ci troviamo a discutere stasera, mozione condivisa dal sindaco, dalle forze politiche, in particolare dal gruppo consiliare del partito democratico, attraverso la quale vogliamo rilanciare il lavoro che dobbiamo compiere nei tre anni da qui alla fine della legislatura, anni importanti che potrebbero rappresentare un momento di cambiamento profondo del nostro territorio.

In questo quadro l'attuale riflessione sulla unione dei comuni è stata al centro di un dibattito, l'unione dei comuni che ha rappresentato a partire dalla sua nascita, dalla nascita della comunità montana e successiva trasformazione nell'attuale forma dell'unione dei comuni, ha rappresentato un strumento di condivisione delle politiche degli enti locali negli ultimi anni ma che ha fatto emergere sul piano gestionale importanti criticità che abbiamo avuto modo a volte di dibattere in questo consiglio, che hanno prodotto inefficienze in termini di qualità dei servizi erogati a fronte delle risorse investite in questa struttura.

Ne abbiamo discusso in consiglio comunale e in consiglio dell'unione, abbiamo tariffe SUAP per le attività produttive più alte della provincia di Firenze che possono rappresentare in un momento di grande difficoltà anche un ostacolo allo sviluppo delle imprese e al rilancio della attività produttive; non abbiamo più un data base delle aziende aggiornato in rapporto alla gestione che avveniva nel comune di Pontassieve, non abbiamo un data base aggiornato per poter impostare le politiche di rilancio.

Anche per quanto riguarda la tassa di soggiorno abbiamo dimezzato gli incassi negli ultimi tre anni, una tassa di scopo che sappiamo fondamentale e utile per il rilancio e per gli investimenti nelle politiche turistiche.

Abbiamo la gestione associata della protezione civile che non è all'altezza dell'investimento fatto, abbiamo la delega della forestazione, una delega ormai del tutto normale marginale, ricordiamo che viene dalla comunità montana quando c'era la forestazione e l'agricoltura che quest'anno è passata alla regione e subito c'è stata la prima sofferenza sulla forestazione perché la regione inizia a dare messaggi di difficoltà, come i comuni, e segnali di un possibile mancato finanziamento; una funzione su delega che sicuramente necessita anch'essa un ripensamento.

Per Pontassieve la partecipazione alle gestioni associate vale indicativamente € 400.000 di cui 200.000 rappresentano il contributo diretto che grava sulla spesa corrente, e la rimanente metà viene computata attraverso la valorizzazione di impiego di personale che viene comunque sottratto all'ente.

Il comune di Pontassieve non può più sostenere tali difficoltà e inefficienze dell'unione dei comuni e soprattutto non lo può più fare con l'aumento della pressione fiscale nei confronti dei nostri cittadini.

L'unione dei comuni non può essere in assoluto considerata un luogo dove si risolvono le difficoltà strutturali dei singoli comuni, questo non è possibile e non è neanche legale, non si può utilizzare l'avanzo di amministrazione dell'unione dei comuni, quando capita che ci sia, quest'anno è capitato perché c'è stato un finanziamento di un'annualità arretrata da parte del governo, ma non è possibile utilizzare un avanzo di amministrazione per risolvere le difficoltà di bilancio dei singoli comuni; e non parlo di scelta politica parlo proprio di regole contabili.

I comuni devono avere un bilancio solido, devono essere autosufficienti ed efficienti; la gestione associata dei servizi interno all'unione deve quindi rappresentare un valore aggiunto, deve essere qualcosa in più, qualcosa che migliora e dà un'efficienza in più ai cittadini; già è un giocare alla meno se si danno gli stessi servizi ai cittadini; se poi si danno meno e in maniera meno efficiente si compie un errore; deve esserci meno possibile una sovra struttura che aumenta i costi e elimina la semplificazione ma deve dare servizi efficaci ed efficienti.

Il comune di Pontassieve fa una riflessione, non vogliamo lasciare solo nessuno, non vogliamo abbandonare nessuno, siamo consapevoli che il ruolo di questo comune, il più grande all'interno dell'unione, il ruolo di questo comune all'interno di questa partita avrà delle conseguenze e quindi siamo consapevoli che la scelta di recesso immediato da parte del comune di Pontassieve avrebbe sicuramente avuto delle conseguenze forti in un quadro più ampio sia per quanto riguarda la parte di sostenibilità economica sia anche per quanto riguarda il quadro delle relazioni istituzionali.

Quindi dopo una discussione politica in queste settimane che ha portato a una scelta abbiamo deciso di proseguire però in modo condizionato questa esperienza ponendoci obiettivi migliorativi e verificabili a scadenze certe rimarcando una necessità, quella di operare sin da subito una riorganizzazione dell'attuale unione dei comuni che deve essere finalizzata ad evitare al comune di Pontassieve la necessità di gravare sui propri cittadini attraverso l'aumento della pressione fiscale perché questo non lo possiamo più fare.

Per superare tali limiti strutturali riscontrati nell'attuale unione che non consentono per esempio di fare a meno di fondersi per quei comuni che sono piccoli con difficoltà strutturali vere che hanno prodotto in questa unione anche inefficienze di qualità di servizi a fronte delle risorse investite e che non ha prodotto ma risultati utili ma ha comportato maggiori costi di gestione; quindi dobbiamo pensare a fare un lavoro forte da subito perché i giorni passano e ci ap-

prestiamo a concludere l'anno e a preparare un nuovo bilancio sia per i singoli comuni che per il nostro comune.

Poi c'è il tema della forestazione come dicevo prima che in caso di mancato finanziamento, in questa mozione chiediamo che in caso di mancato finanziamento anche del personale da parte degli enti preposti sia disposta da subito la rinuncia alla delega altrimenti non si può delegare funzioni agli enti locali pensando poi di non allocare le risorse necessarie altrimenti i comuni non riescono più a affrontare i compiti che ci spettano.

Con impegno preciso sui tempi di verifica, se tali sforzi si mostreranno efficaci ad ottenere risultati di efficacia ed efficienza, il comune di Pontassieve procederà ad uscire dall'attuale unione entro il 30 giugno 2017 ovvero a un anno dalla scadenza che discutevamo in questi giorni.

Dobbiamo avviare nel frattempo le possibili collaborazioni, gestione associata, forme di dialogo con i comuni vicini anche fuori dall'unione dei comuni del Valdarno e Valdisieve nell'ottica di allargare il quadro politico istituzionale e i confini dell'unione, nell'ottica di guardare a qualcosa di più ampio perché ha poco senso oggi ragionare di unione di comuni di 7 o 8 comuni, oggi ha senso per esempio ragionare in un quadro istituzionale e di un ambito ottimale che per esempio può essere identificato nella zona sud-est e Fiorentina che collima con la zona socio sanitaria che ci vede collaborare da tanti anni con i comuni di Bagno a Ripoli, con i comuni del Chianti, con i comuni del Valdarno fiorentino e della Valdisieve.

Presto in questa zona confluirà anche il comune di Fiesole quindi penso che l'ambito ottimale vero su cui lavorare per il futuro per un'aggregazione di unione futura sia proprio quella, un ambito ottimale vero.

Il comune di Pontassieve deve rendersi disponibile in questo processo di rafforzamento degli strumenti di coesione territoriale e credo che Pontassieve abbia il dovere di guidare il percorso di riorganizzazione dell'attuale unione dei comuni senza lasciare indietro nessuno ma non può però fermarsi, non ci possiamo fermare davanti a visioni miopi di battaglia di retroguardia, non ce lo possiamo permettere.

Noi dobbiamo pensare al futuro di questo territorio in maniera seria con una progettualità coraggiosa che in quanto di rottura rispetto alla conservazione può non convincere tutti, questo può succedere quando si fa un cambiamento forte, in questo ci sentiamo politicamente ed emotivamente coinvolti anche considerato il senso profondo della parola unione, della parola comunità che proprio in questi giorni ci fa riflettere e ci tocca, parole oggi messe in discussione a livello europeo da quella destra xenofoba e isolazionista che non fornisce il futuro ma solo chiusure e sguardi verso il passato.

Se vogliamo cambiare passo davvero alla discussione occorre cambiare da subito con azioni concrete verso le fusioni che sono l'unico vero strumento aggregativo per dare risposte ai cittadini di oggi e di domani, per chi vorrà un

giorno aprire un'impresa, per chi vorrà realizzare le proprie idee, per chi vorrà costruirsi una famiglia di qui a Pontassieve e in Valdisieve.

Dobbiamo rompere con il passato con coraggio con lungimiranza senza paura e lavorare sul cambiamento. Pontassieve è un comune di circa 21.000 abitanti una popolazione che fruisce dei servizi che si aggira intorno a 40.000 quindi il doppio dei nostri abitanti; servizi che stanno però sulle spalle dei nostri cittadini; questi servizi sono le scuole, 13 scuole sparse sul nostro comune, in quasi tutte le frazioni, sono gli impianti sportivi diffusi sul territorio, sono la biblioteca comunale, i parcheggi, la piscina comunale su cui vedevamo qualche giorno fa un dato che registra il 50% degli utenti provenienti da altri comuni.

Io credo che questo ci dica moltissimo, ce lo dicono i nostri cittadini per come vivono il proprio territorio, ci dicono quale è la direzione che è quella delle fusioni; il programma elettorale che abbiamo presentato dalla coalizione che mi ha sostenuto e le linee di mandato approvate con delibera 71 del consiglio comunale 30 settembre parlano chiaro su questo, ci si impegna a superare il modello di governante attuale e ci si impegna ad avviare un percorso di fusione con i comuni con termini.

Altro documento che è stato oggetto di discussione all'interno del partito democratico che ha prodotto una discussione e un documento Unirsi per crescere, scaturito dalla conferenza del partito democratico di Pontassieve che abbiamo svolto il 23 gennaio 2016 che sancisce anch'essa la ferma volontà di intraprendere un percorso verso le fusioni con i comuni contermini e superare l'esperienza dell'unione dei comuni.

Questo documento riporta alcuni passaggi dove si parla di opportunità da cogliere, dove si parla di studi di fattibilità che mettono in evidenza il superamento della forma unione con la fusione permetterebbe maggiori economie di scala e, nel medio - lungo periodo, il miglioramento della qualità delle prestazioni di servizio, grazie all'attivazione di un processo di qualificazione e specializzazione del personale del nuovo Comune.

Tali analisi sottolineano anche i limiti o le criticità di funzionamento delle Unioni quali l'elevata complessità dei processi decisionali che deriva dalla natura di enti di secondo grado nell'ambito dei quali si conservano gli enti guidati dai sindaci che devono rispondere ai propri elettori ed elettrici.

Il gruppo regionale del partito democratico ha approvato il 6 aprile 2016 una risoluzione Il gruppo regionale del Partito Democratico ha portato ed approvato il 6 aprile 2016 una risoluzione inerente gli "orientamenti del Consiglio regionale in materia di fusione di comuni e di riforma del sistema delle autonomie locali".

Anche in questo atto si impegna la Giunta Regionale a prevedere un potenziamento degli incentivi alle fusioni all'interno degli strumenti di programmazione regionale, elemento importante che ci dice quale è la direzione che sta prendendo la regione oltre che il governo come momento principale di rafforzamento dei livelli locali di governo sia mediante gli incentivi economici,

sia prevedendo, in favore dei comuni oggetto di fusione, delle premialità nei bandi regionali, a partire da quelli che veicolano le risorse dell'Unione europea.

Il Partito Democratico Regionale ha approvato il documento "Traiettorie programmatiche del partito democratico toscano sui nuovi assetti istituzionali" che spinge i comuni a "ripensare l'organizzazione del territorio" e a "costruire una nuova identità politica della Toscana nei suoi diversi livelli istituzionali" individuando nelle "fusioni, la forma migliore di risparmio e efficienza, in maniera particolare quando i nuovi comuni raggiungono le dimensioni di 20-30.000 abitanti".

Per rispettare gli obiettivi di mandato credo sia necessario intraprendere quanto prima il percorso di fusione per arrivare a conclusione anche prima della fine della attuale legislatura con i comuni vicini che sono quei comuni contermini intenzionati a percorrere tale strada, a partire dai Comuni di Pelago, Rufina e di Rignano sull'Arno con i quali condividiamo servizi e gestioni associate e dove i nostri cittadini si spostano fra questi comuni e fanno riferimento soprattutto al comune di Pontassieve per le ragioni che dicevo prima, con l'intento di attivare il percorso di fusione nel gennaio del 2018 e con l'obiettivo di raggiungere un bacino di almeno di 35.000 - 40.000 abitanti.

Perché un percorso di fusione non ha senso se si fa per aumentare la popolazione di sei mila abitanti; si fa un percorso di fusione per portare un comune a diventare importante e che si possa rapportare con i comuni della piana fiorentina che fanno sì che l'asse delle politiche, degli interessi e degli investimenti delle imprese si sposti tutto da quella parte.

Ad avviare una fase preparatoria con i comuni contermini in particolare con i comuni di Pelago, Rufina e Rignano sull'Arno, chiedendo formalmente ai Sindaci di portare in discussione all'interno dei rispettivi Consigli Comunali, entro la fine del 2016, la possibilità di avviare il percorso di fusione. Solo così possiamo dare un mandato forte e aprire una discussione con i cittadini.

Reputo grave l'intromissione di altre amministrazioni in merito ai contenuti che sono all'interno di questo documento in approvazione in questo consiglio, io credo che questo documento sia frutto del lavoro di un atto di indirizzo che è stato portato avanti dal partito democratico insieme all'amministrazione e credo che per quanto tale debba stare all'interno della discussione di questo consiglio e non debba subire nessun tipo di modifiche, soprattutto di influenze di questo tipo.

Mi sento anche di stigmatizzare quanto avvenuto a seguito dell'uscita da parte del comune di Rignano dall'unione dei comuni, mi sento di stigmatizzarlo perché credo che sia necessario soprattutto ricordare il rispetto per un consiglio comunale che si è espresso all'unanimità e che ha evidenziato delle criticità che sono condivisibili, che io condivido, e dunque dobbiamo prendere se mai tale uscita come elemento e come segnale che è necessario non lasciare cadere a vuoto nulla ma dobbiamo prendere quell'uscita come stimolo per andare a ri-

solvere quei problemi che hanno portato a quell'uscita e che portano oggi a discutere questa mozione e che hanno portato alla riflessione delle settimane scorse.

In questi giorni ho letto su alcuni articoli di stampa on-line abbastanza fantasiose ricostruzioni su quanto di cui stiamo discutendo stasera che mi hanno fatto sorridere, fantasiose ricostruzioni che ipotizzano fusioni lampo tra i comuni di Rignano e Pontassieve a seguito di chissà quali intese tra i sindaci dei comuni come se i sindaci avessero il potere di poter fondere i comuni senza ascoltare i propri cittadini.

Ricordo a questo consiglio, a tutte le persone che sono presenti e a chi ci ascolta tramite streaming che su tutto questo noi dobbiamo dare la parola ai cittadini, che sono cittadini che valuteranno quali sono le proposte fatte dell'amministrazione, che saranno cittadini a decidere i futuri assetti che ci vorremo dare in questa area.

Consentitemi anche una battuta, invito chi scrive a leggere le normative regionali, a studiarle e approfondirle perché le normative regionali contengono tempi e modi precisi per affrontare tali percorsi quindi è difficile ipotizzare che si possa improvvisare un percorso del genere ignorando che ci sono delle leggi che regolano tali processi.

Tali ricostruzioni ipotizzano dinamiche e scelte da politichese che sono notevolmente distanti da quella che è la nostra prospettiva, noi vogliamo proporre un futuro positivo a questo territorio e vogliamo andare oltre ogni campanilismo, vogliamo porre ogni attenzione verso i cittadini e verso le famiglie, verso le mamme, verso i lavoratori, verso chi il lavoro non ce l'ha e lo sta cercando.

Oggi con questa mozione si traduce in azione di governo un documento programmatico che il partito democratico ha recentemente approvato, un atto che forse doveva essere ancora più forte e coraggioso e lungimirante ma che oggi sancisce attraverso questa mozione una volontà condivisa ormai da tempo tra organo esecutivo ovvero giunta, gruppo consiliare, maggioranza e partiti politici.

Consigliere Gori

Rimango affascinato dall'intervento del sindaco perché la prima parte la condivido pienamente, nonostante che quando siamo stati nell'unione comuni e chi era presente lo sa, sono state fatte lodi della protezione civile, 24 ore su 24 su tutti i comuni, abbiamo una foresta modello soli in Italia, abbiamo fatto una mozione all'interno dell'unione dei comuni per un riassetto dell'unione dei comuni.

Ma vi chiedo, fino ad adesso chi ha gestito l'unione dei comuni? Chi erano i responsabili dell'unione dei comuni? Un ente terzo, un ente che viene da Marte o erano i soliti sindaci come Lorenzini che adesso ha fatto quell'uscita? A parte che io l'ho visto solo una volta al consiglio dell'unione. Io questo chiedo, vorrei sapere dove erano tutti, quando c'era da discutere e da far presente questa

situazione che da una parte ci viene detto che l'unione funziona bene, che c'erano tanti soldi, quest'anno c'è ancora un avanzo, c'era un problema con i forestali, ma si dovrebbe trovare comunque una soluzione, le centrali funzionano, tutto bene, nessuno ha da dire niente, veniamo qua e si parla di unione che non funziona.

Oggi qui siamo a discutere una mozione, un atto che io personalmente ritengo prepotente e arrogante anche se legittimo. Questo atto viene da voi proposto dopo giorni di pura follia politica; l'annuncio da parte di lei sindaco nell'unione dei comuni, io non c'ero e mi sono riletto il verbale, c'è la palese volontà di uscire dall'unione in tempi rapidi per poter fare una fusione; chiamiamola fusione a freddo con Rignano dove per grandi meriti acquisiti sul campo il loro sindaco prenderà una posizione in regione Toscana con un bel "ciaone" alla meritocrazia.

Ma questo non ci interessa ora se non per capire gli interessi personali per poter fare il sindaco per altri 10 anni, come dalla legge non scritta nel vostro partito.

Nella sua dichiarazione nell'unione dei comuni si lamenta del bilancio della stessa unione e dei servizi non eccelsi come dichiara invece Lorenzini.

Le faccio una domanda, chi ha la delega al bilancio nell'unione dei comuni? Se non erro è sua; chi ha le leve per far funzionare una unione che valga la pena di chiamare così? Sono i soliti sindaci che oggi si stanno scannando a suon di comunicati stampa fra il Presidente Murras, fra Lorenzini, tutti rivendicano gli atti del consiglio e che tutto il consiglio è sovrano e nessuno può mettere bocca.... *Sindaco fuori micr..* Io non ho interrotto..

Vi ricordo che quando è nata la unione dei comuni dalle vecchie comunità montane c'erano incentivi come ci sono adesso per le fusioni; cosa ne avete fatto di quegli incentivi? Come avete gestito le unioni? Ve lo dico io, solo piccoli interessi di orticello; non siamo riusciti neanche a fare una polizia locale unita; abbiamo tre diverse gestioni e tante altre ve ne potrei portare in questo consiglio.

Non siete capaci di gestire nelle unioni i servizi associati, vedi SAAS nel bilancio precedente che ci ha costretto a un fuori bilancio di 300 mila euro; è come quando un'azienda si fonde con altri rami della stessa azienda e liquida il personale. Chi è lungimirante la liquidazione la fa fruttare, c'è chi invece la sperpera nei primi sei mesi.

Visti i risultati delle gestioni finora, sicuramente non vi farei gestire niente del mio patrimonio e così farò sempre un controllo serrato per tutti i soldi che riceverete perché non finiscano in opere tipo piazza Cairoli dove hanno beneficiato i privati, e noi in tre anni non siamo stati capaci di sistemare uno scalino e abbiamo le transenne ormai arrugginite.

Vi permettete di discutere e di fare i vostri sporchissimi giochi politici in barba a tutti i cittadini, voi neanche sapete cos'è il bene comune, a voi non importa dei cittadini, fatta la grazia del voto, gabbato lo santo; vi siete cuciti addosso pac-

chetti informativi con serate dedicate che non hanno altro che aperto le danze del teatrino politico che state continuando a interpretare.

Tutte scene già scritte per il popolino, il grande mostro senza testa, tutta una comparsata solo per far credere che non ci sia altra via da seguire: o così o si muore.

Voi non avete idea di quello che state facendo, non siete stati capaci di gestire l'attuale, e dopo ingrandendo il comune i problemi aumenteranno e diminuiranno. Forse pensate che un comune di 50.000 persone sia più semplice da gestire, ma non è così cari signori, lei signor sindaco è l'ambiziosa delegato di questa azienda non è il proprietario, lei deve seguire le indicazioni del consiglio che riporta e degli azionisti che sono gli elettori. Per raggiungere uno scopo che è migliorare al massimo e mantenere i servizi.

Sempre in primo piano sono gli azionisti non i vostri sporchi interessi perché questo a me pare, tutti questi giri di poltrone sembrano un accaparrarsi del potere dimenticando il valore assoluto di questo consiglio che è quello di servire cittadini non di prenderli in giro.

Una cosa, signor sindaco, le voglio dire che circa un mese fa ci ha cercato e ha chiesto se eravamo sempre disponibile a un dialogo aperto e costruttivo per il bene dei cittadini; lei nomina un nuovo vicesindaco e veniamo a sapere stasera, però come altre volte ha dato un colpo di telefono poteva farlo anche questa volta così noi arrivavamo almeno sapendo che qui era seduto Marco Passerotti come vicesindaco e invece si scopre stasera che c'è un vicesindaco con deleghe particolari.

Concludo ribadendo lo schifo che provo nel vedere gestito il mio comune come se fosse monopoli incurante delle persone che lo vivono; se sono qui stasera è proprio per combattere questo modo di fare politica che mi ha sempre disgustato. Continuate così e poi i vostri giochi vi si torceranno contro. Sesto insegna.

Consigliere Donnini

Io ritengo questo intervento molto forte perché sono state dette cose abbastanza pesanti su chi amministra questo comune e di questo tutti dobbiamo prenderne atto in consiglio non solo noi della maggioranza perché un consigliere anche se di minoranza il suo ruolo di controllo lo svolge.

Poi voglio ricordare che in questa amministrazione il sindaco è stato eletto con il 75% dei voti, quindi che si riesca a fare il gioco delle tre carte con 15 mila cittadini mi pare difficile; quindi la legittimazione di cui state parlando mi pare evidente. Noi abbiamo il ruolo di guida, siamo il partito di maggioranza e cerchiamo di guidare l'amministrazione e il comune; quanto ha proposto il sindaco stasera è un programma che arriva da una serie di elaborati che ci ha elencato bene e ce li ha ricordati; noi siamo pronti dopo una discussione interna al partito a più livelli, regionale, comunale con questa la proposta di Monica eletta con quasi il 75% dei voti.

Quindi dire che noi facciamo i nostri sporchi comodi mi pare strida un po'; tutti questi documenti sono disponibili; il documento che è stato approvato quando ci siamo insediati con le dichiarazioni del sindaco è stato votato sia dai cittadini che da questo consiglio; ritengo quindi queste cose dette abbastanza pesanti.

Entrando nel merito, siamo qui a discutere di due situazioni, la prima è quella dell'unione dei comuni dove noi diciamo che ci sono problemi di gestione che vanno risolti e che va rilanciata la condivisione dell'unione dei comuni con gli altri comuni, ci mettiamo gli obiettivi elencati nel documento, diamo anche un tempo, e diciamo che proviamo a rilanciare l'unione dei comuni in questo tempo. Però poi diciamo anche che proviamo a fare con chi ci sta la fusione fra comuni determinando una serie di vantaggi che si possono avere da questa fusione e che sono quelli che ha rappresentato bene prima il nostro sindaco.

Quindi abbiamo un'idea di prospettiva e questa si chiama politica; noi siamo a discuterle cose anche con confronti aspri all'interno del nostro partito ma siamo abituati a discutere, siamo arrivati a una sintesi, a portare questa sintesi al giudizio dei nostri elettori e come stasera all'interno di un consiglio comunale quindi non vedo deficit di democrazia, io credo che la democrazia sia questa; se poi qualcuno ha altre idee lo dica, io credo che la democrazia sia questa.

Dal nostro punto di vista come partito democratico, stasera non c'è il capogruppo e cerco di esprimere io qualcosa, è un documento politico che arriva da un'analisi politica dove cerchiamo di dare risposte, giuste o sbagliate, per noi giuste, per voi opposizione sbagliate, ma non vedo deficit di democrazia.

Voglio richiamare tutti a questa cosa, sarebbe grave ci fosse questo deficit; noi siamo i primi a osservare questa cosa, ed è bene chiarirsi su questo aspetto, perché noi abbiamo come stella polare la trasparenza come credo questa amministrazione abbia dimostrato più volte.

Quindi attenzione perché quando si usano parole forti come le vostre si rischia; noi come partito democratico sosteniamo questo documento, perché è un documento politico, discusso, ragionato con confronti aspri ma è un documento importante e di prospettiva; e ricordo a tutti che la discussione è iniziata nel momento di presentazione del bilancio quando Monica ci diede una visione futura di quello che sarebbe successo; quindi abbiamo approvato il bilancio e abbiamo iniziato a parlarne di questo documento.

Consigliere Colombo (*audio difettoso*)

... condivide la scelta del partito democratico per investire nuove risorse e nuove energie nell'attuale unione dei comuni, riteniamo strategico rafforzare e organizzare la struttura dell'unione perché secondo noi questa oggi rappresenta l'unico strumento che ci permette di coniugare le impellenti necessità per il nostro comune di ricercare economie di scala con l'assicurare livelli più elevati in termini qualitativi e quantitativi per quanto riguarda l'erogazione dei servizi.

Siamo convinti che l'unione dei comuni possa rappresentare una base da cui muovere per trovare ulteriori sinergie che potranno portare a processi di fusione. Il

percorso che stiamo per affrontare comporterà sicuramente la redistribuzione delle competenze e delle funzioni di tutti i servizi; si tratta come prima ha detto il sindaco di modifiche di carattere strutturale a fronte delle quali riteniamo necessaria e dolorosa una puntuale informazione e condivisione.

Chiediamo dunque che il dibattito su tali processi non si esaurisca all'interno del partito democratico ma torni sui banchi del consiglio comunale e soprattutto sia resa ai cittadini l'ultima parola sull'assetto futuro del nostro territorio.

Consigliere Cherici

Il consigliere Donnini che usato due parole particolari, altre derive; io voglio precisare che noi non siamo qui per dire no a tutto, ve lo abbiamo fatto vedere in questi due anni e mezzo; noi abbiamo votato anche le vostre proposte, noi abbiamo portato le nostre e democraticamente quando ce le avete bocciate le abbiamo riportate a casa.

E quando le avete approvate poi non le avete fatte; quelle poche mozioni che noi abbiamo portato in questi due anni e mezzo non le avete fatte; volete che ve le elenchi? Quindi noi non siamo per altre derive, per noi il sindaco può essere benissimo Monica, non è il problema chi è il sindaco, ma cosa fa per i cittadini; sono due anni e mezzo in questo consiglio comunale; prima dell'inizio di questo consiglio comunale sembrava che la fusione dei comuni non venisse votata, adesso siete tutti allineati per farlo.

Signor sindaco ci dica il motivo perché un consigliere si è dimesso e perché c'è un nuovo assessore; spesso ci veniva detto che le mozioni non venivano approvate perché non c'erano soldi, ma un assessore costa; nel suo programma c'era scritto che lei avrebbe fatto 4 assessori o che comunque avrebbe diminuito le spese del comune; lei si è vantata nel suo discorso di apertura del suo mandato di essere riuscita a fare 4 assessori invece che 5.

Un nuovo assessore costa; e ci troviamo qui con un giochetto di poltrone già fatto, certo voi siete la maggioranza e lo potete fare ma anche noi facciamo parte di questo consiglio comunale; vi ricordo che gli assessori possono essere anche cittadini normali che non fanno parte dei partiti; lei questo forse se lo scorda; gli assessori possono essere dei tecnici presi tra persone che hanno le competenze presi anche fuori dalla maggioranza del partito democratico.

E questo non vuol dire prendere qualcuno del M5S ma vuol dire essere trasparenti; e noi vi chiediamo di essere trasparenti in tutto non solo nelle comunicazioni del consiglio comunale quando i giochini sono già tutti fatti.

Quale è il motivo vero perché un consigliere si è dimesso ed è diventato assessore? Non ce lo avete detto; e questo a noi non basta; la trasparenza vuol dire che qualcuno deve avere il coraggio di dire perché il consigliere si è dimesso ed è diventato assessore. E perché sono state stravolte tutte le deleghe? Ci sono state forse delle incompetenze in questi due anni e mezzo? Se ci sono state, gli assessori sono dipendenti del sindaco eletto, noi consiglieri siamo stati messi qui dai cittadi-

ni, i consiglieri se non si dimettono rimangono qui fino alle prossime elezioni, ma non gli assessori.

Quando il sindaco presenta i suoi assessori, ci dice perché si è dimesso; in questi due anni non sono state fatte alcune cose? Secondo noi niente, e questo ci fa arrabbiare perché siamo andati avanti due anni e mezzo sperando di cambiare qualcosa e invece ci ritroviamo a riparlare delle stese cose di due anni fa; questo ci fa veramente indignare; voi avete il 75%, ok, ma non è questo il problema, non è per il 75%, è che dobbiamo essere coerenti con noi stessi, non si può il lunedì dire che si vota no e il martedì si vota sì perché c'è un giochetto dietro o qualche telefonata che arriva. È l'ora di smetterla; noi siamo entrati in politica per questo, e il M5S non ne può più di questi giochetti. Non ne possiamo più.

Presidente

Scusi consigliere non ho capito, voleva partecipare anche lei ai giochetti? Comunque tutto si può dire, è un dibattito, e non è necessario contestare quanto viene detto a meno che non siano cose offensive.

Consigliere Cresci

Noi sosteniamo questo documento con forza, è chiaro il percorso politico che c'è dietro a questo documento e penso siano chiari gli obiettivi che ci siamo preposti e questo rafforza ancora di più come diceva il sindaco di dare la parola ai cittadini. Perché in tutto questo la nostra attenzione è per i cittadini, per la nostra comunità, e su questo vogliamo lavorare.

Entrando nel dispositivo del documento sottolineo che noi vogliamo che questa unione dei comuni vogliamo attivarci per fare in modo che finalmente si possano portare all'interno dell'unione dei comuni funzioni veramente importanti per fare in modo che poi possa funzionare meglio; è questo il nostro obiettivo, è un ente che ha un senso, su certe cose ha dei limiti, noi lavoriamo per superare i limiti di questo ente e rafforzarlo; cito le parole del documento, di attivarsi con provvedimenti necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia di questo ente. Questo il nostro obiettivo.

In questo documento abbiamo anche puntualizzato che al di là di quello che potrà essere il destino dell'unione dei comuni, noi crediamo nell'unione dei comuni come luogo e come incubatrice di un dialogo per arrivare a un nuovo assetto istituzionale; anche i cittadini chiedono spesso delle fusioni, è un tema all'O.d.G. e noi sentiamo la necessità di affrontarlo e vogliamo partire come punto di riferimento l'unione dei comuni per avviare un dibattito e arrivare ad avere un di più.

Ci auguriamo che i problemi e le criticità vengano risolte; noi non siamo qui per distruggere qualcosa, è chiaro che faremo le nostre valutazioni e la cosa non finisce stasera approvando questo documento, e come amministrazione continueremo a lavorare per espandere il ragionamento di rispettare quanto scritto nel documento e arrivare a individuare gli strumenti migliori per efficientare i servizi e per il bene di Pontassieve.

Siamo sicuri che questo documento permetterà all'amministrazione di avere dei punti chiari su cui lavorare e daremo una direzione all'amministrazione che sicuramente saprà rispettare per quanto riguarda i punti su cui ci impegniamo oggi approvando questo documento.

Consigliere Fabbrini

Con questo documento stasera abbiamo scongiurato un pericolo molto grande che era l'uscita di Pontassieve dall'unione dei comuni; io credo che questo pericolo fosse veramente grande non solo per le conseguenze che avrebbe avuto per questa zona che sono ovvie, ma innanzitutto per noi, perché diceva qualcuno che a una città va dato un compito altrimenti muore.

Una volta che una città ha un compito se noi non glielo facciamo svolgere la città muore comunque; Pontassieve che ci piaccia o non ha un compito, ha una vocazione, e il compito di questo paese è quello di unire, di creare legami, e non l'abbiamo deciso noi, l'ha deciso la storia, l'ha deciso l'acqua della Sieve che si unisce all'Arno; nel nostro nome c'è un ponte che è un qualcosa che unisce, l'ha deciso il fatto che da qui si va o nel nord Italia o verso il sud; l'ha deciso il fatto che noi uniamo la campagna alla città.

Questo è il compito di Pontassieve che ha un mercato importante perché storicamente le persone scendevano giù dalle valli e si ritrovavano qui; Pontassieve è fatta per unire, è un luogo in cui c'è bisogno di confrontarsi perché questo è un arricchimento. Guardate Istanbul, Gerusalemme, sono città certamente con un altro valore nel mondo e nella storia ma che sono luoghi di collegamento fra continenti e civiltà; Pontassieve nel suo piccolo è un luogo che si trova come collegamento fra le acque dei fiumi, terre, valli e realtà diverse.

Se noi uscivamo dall'unione dei comuni noi non rispondevamo alla nostra vocazione, e questo era un fatto grave perché chi non segue la propria vocazione va a caso e nessuno, tanto meno in politica, può permettersi di andare a caso.

Pontassieve è un luogo che unisce, Pontassieve è la capofila e la capofila non deve solo dare l'esempio ma deve essere da traino per gli altri; questo costa e la nostra amministrazione deve considerare questo aspetto; siamo il comune capofila ma non possiamo permetterci di reggere tutto, altrimenti facciamo i belli di fronte a tutti ma poi si crolla perché non riusciamo a reggere. I numeri lo dicono, siamo 20 mila e reggiamo un bacino molto più alto.

Questo non significa dire non mi conviene quindi esco; anche l'atteggiamento che ha avuto la Gran Bretagna ha lasciato un po' interdetti; noi che siamo europei ci siamo sentiti con un pezzo mancante. Noi non possiamo permetterci di fare questo, capisco e rispetto la scelta del comune di Rignano però nel nostro piccolo la vivo un po' nello stesso modo, ma il motivo non può essere non mi convince quindi esco perché è vero che c'è una parte economica ma è anche vero che c'è una parte politica, per politica intendo che noi dobbiamo creare un futuro per questa zona; se noi uscivamo dall'unione dei comuni si sfilava la prima perla della collana e veniva giù tutto.

Se noi perdiamo l'unione dei comuni, tutti sappiamo essere un ente con dei punti deboli, che non è stata sempre riconosciuta per il suo valore, di sicuro si poteva fare anche meglio, però se noi perdiamo questa base che è l'unione dei comuni in cui potersi confrontare, in cui abbiamo ancora delle chance, abbiamo ancora delle porte aperte, siamo come diceva Mattia una incubatrice di dialogo, noi abbiamo bisogno di una incubatrice di dialogo in questo momento perché secondo me, mio personale parere, noi ancora non sappiamo proprio bene in che direzione spostarsi, perché quando si parla di fusione di comuni spesso si parla di fondere i comuni in modo di arrivare a realtà di almeno 20 mila persone ma allora Pontassieve è già un comune fuso.

La prima cosa da pensare sarebbe la fusione con Pelago però poi al sindaco occorre l'elicottero per andare a Monteloro alla Consuma, e anche quando Pontassieve, Pelago, Rufina e Rignano si fondessero tutti insieme appassionatamente raggiungeremo al massimo 45 mila persone; Scandicci è più di 50 mila quindi il confronto non lo reggi comunque e ci vuole l'elicottero per girare tutto intorno e garantire i servizi a ogni singola realtà. E già per il nostro comune è una fatica stare dietro a Santa Brigida, Acone e Colognole, stare dietro a una realtà così estesa non è certo facile.

In che direzione spostarsi quindi credo sia una cosa su cui ancora dobbiamo lavorare, di sicuro il partito democratico si sta impegnando per cui accogliamo la richiesta e la provocazione della lista civica di fare dialogo insieme al partito democratico perché la cosa non sia decisa solo all'interno del partito democratico, perché la direzione in cui spostarsi va studiata bene.

Capisco anche quanto diceva Gori che mica sempre una fusione porta all'efficientamento, talvolta comune più grande problemi più grandi, quindi è una cosa da studiare; avere l'unione dei comuni vuol dire avere una base su cui poter costruire qualcosa, perché domani quando siamo uniti tutti insieme appassionatamente siamo 50.000 persone, anche se non reggi il confronto con Scandicci facciamo parte di una realtà più grande; e non è solo l'innesto della Sieve nell'Arno, ma è tutta la Valdisieve e una parte del Valdarno con cui condividiamo insieme le stesse gioie e gli stessi dolori, per cui di un organismo sovra comunale con i comuni fusi secondo me ci sarà sempre bisogno.

Il comune di Pontassieve con questo documento quando va a dire: cara unione dei comuni diamoci un anno, penso sia una provocazione cioè in un anno muoviamoci e arriviamo a un dunque, perché il dunque è lavorare per riassetto istituzionalmente questo territorio nel migliore dei modi.

In questo il partito democratico farà un percorso e ci impegneremo, non è che si lascia la patata in mano all'amministrazione, è nostro diritto dovere portare in consiglio mozioni per parlarne, ed è ciò che faremo in fretta perché un anno passa alla svelta quindi già da luglio ci impegneremo a portare delle mozioni che guidino questi comuni, abbiamo detto che vogliamo puntare sull'unione dei comuni, abbiamo detto dei servizi che fin da ora possiamo spostare sull'unione dei comuni e con queste mozioni porteremo avanti un discorso che è tut-

to in divenire; non sappiamo dove andiamo ma una cosa la sappiamo, che da soli non si va da nessuna aprte, da soli siamo più deboli.

Consigliere Amabile (in calce vedi trascrizione dell'intervento corretto)

..... questa sia una mozione diversa perché a titolo personale, danno una interpretazione diversa alla mozione stessa; probabilmente ci saranno più mozioni che girano, io ho una mozione, l'ho letta, penso sia la mozione giusta che dice che l'unione dei comuni in questo periodo ha avuto grosse difficoltà.

Dalla presentazione del bilancio 2016 abbiamo iniziato una discussione relativamente al fatto che alcuni comuni non erano in grado di adempiere a quanto sottoscritto rispetto a determinati servizi e altri comuni si sono fatti carico di questa cosa.

Fra l'altro sul Face book girava un comunicato di un sindaco che diceva “sono stato bravo perché nel mio comune sono stato in grado di mantenere le tasse inalterate”; però così di fa il grande con i soldi degli altri, questo comune ha fatto in modo di non aumentare le tasse perché altri comuni hanno messo a disposizione di questo comune in crisi i soldi che permettevano di pagargli i servizi.

È evidente che all'interno della maggioranza del consiglio comunale di Pontassieve ci sia stata una discussione che non parte da oggi ma dalla discussione del bilancio preventivo, una discussione che mette al primo punto il fatto che una unione dei comuni che si rispetti deve mettere tutti i cittadini al solito pari, quindi se i servizi sono uguali per tutti, tutti devono pagare nella solita cifra. Questo è il primo aspetto.

L'altro aspetto è quello di prendere al volo questa opportunità che la regione Toscana e non solo anche il governo di questo paese con la legge Del Rio permette alle fusioni di avere più possibilità da prevedere nei servizi; questa secondo me è la partita il gioco e l'unione dei comuni serve ed è propedeutica nell'immediato futuro ad arrivare con un percorso condiviso alla fusione dei comuni; io do questa interpretazione alla mozione che ho sul tavolo stasera, una mozione che accetto e confermo a titolo personale la mia fiducia al sindaco e alla giunta.

Presidente

La parola al sindaco per una breve replica.

Sindaco

Faccio notare che dopo circa sei mesi che sono diventata sindaco ho da subito iniziato a evidenziare all'interno dell'unione di comuni queste criticità, ma sono rimasta all'interno e non ho mancato a nessuna giunta dell'unione dei comuni, ho continuato a discutere con gli altri sindaci, ho rilevato una difficoltà dell'unione a cambiare marcia, ho rilevato una governance all'interno dell'unione dove un organismo collegiale spesso rende difficile prendere decisioni che invece all'interno di un comune per un sindaco e una giunta sono più semplici. Però sono rimasta e ho cercato di lavorare per risolvere le criticità.

Poi ho compreso quelli quali erano i limiti strutturali di questa struttura e abbiamo avuto anche modo di approfondirli in questo consiglio; ci sono tante funzioni a partire dalla polizia municipale che sono fondamentali e previste dalla legge quindi non è detto che se non si è riusciti a fare una funzione non se ne possano fare altre, c'è l'urbanistica, c'è l'organizzazione comunale, la ragioneria, ci sono tante funzioni che stanno all'interno della legge regionale e che sono previste come funzioni fondamentali da inserire all'interno dell'unione.

Devo dire che sono rimasta perplessa dall'intervento del consigliere Gori stasera perché non l'ho mai sentito fare un intervento come questo all'interno del consiglio dell'unione, almeno nelle sedute a cui ho partecipato, specie nell'ultimo periodo ci siamo lasciati coinvolgere da discussioni che entravano nello specifico delle fusioni e non ho mai sentito il consigliere Gori esprimersi in tal senso.

Ero critica ma sono rimasta dentro e non sono mai mancata alle giunte perché le criticità quando ci sono vanno evidenziate e fino che siamo all'interno di un ente dobbiamo lavorare per risolverle; e le difficoltà strutturali sulla governance di questo ente andrebbero risolte se davvero si volessero affrontare i problemi con più decisione.

Qualche mese fa ho chiamato il consigliere Gori così come ho chiamato il consigliere Borgheresi per annunciare che era in atto questa riflessione sul tema dei riassetti istituzionali con l'auspicio che questa discussione e questo contributo che abbiamo portato oggi potesse essere un'esperienza, soprattutto un atto di indirizzo condiviso da tutte le forze politiche come avvenuto in altri comuni.

Ma mi amareggia e mi lascia perplessa sentir parlare di sporchi giochi politici, di giri di poltrone, di sporchi comodi, le reputo parole da non portare all'interno di un consiglio anche perché quanto è stato fatto qui non è niente di tutto questo, è piuttosto l'opposto, per rilanciare l'attività dell'amministrazione.

Nella precedente legislatura c'erano sette assessori, la legge consentiva questo, oggi la legge consente di nominare cinque assessori, abbiamo affrontato i primi anni di legislatura con 4 assessori e io non ho mai detto e tanto meno scritto nel programma che non avrei nominato un quinto assessore, non è mai avvenuto questo, ho solo detto iniziamo così, vediamo le problematiche che abbiamo da affrontare, poi quando e se ce ne sarà bisogno rinforzeremo questa giunta per arrivare al termine della legislatura.

Nessuna valutazione critica per l'operato della mia giunta, piena fiducia e soddisfazione perché quanto prima si faceva in 7 è stato fatto in 4 e oggi abbiamo un'esigenza in più che è quella di affrontare una sfida nuova impegnativa che è quella che vede la scelta di andare verso un riordino istituzionale, la scelta di portare la discussione con i cittadini sul tema della fusione dei comuni.

La scelta di Marco Passerotti non è una scelta sporca o un giro di poltrone, Marco Passerotti era il capogruppo del partito democratico fino alla scorsa se-

duta di consiglio comunale, ha ricevuto 344 preferenze da parte dei cittadini di questo comune, che mi sembra un bel bagaglio di fiducia da portarsi dietro all'interno della giunta; e io sono orgogliosa di avere dei politici all'interno della giunta, perché come membri all'interno della giunta non siamo tecnici, siamo politici e siamo qui a fare le scelte per il nostro comune; non ci possiamo permettere di essere tecnici, la politica deve essere al centro di un te, la politica con la P maiuscola, quella come Lorenzo Milani diceva e che ho imparato anch'io a dire: il problema degli altri è uguale al mio, sortirne tutti insieme è politica, sortirne da soli è avarizia.

Questa è la politica che noi vogliamo portare all'interno della giunta per il nostro operato; questa è la sfida che abbiamo davanti, una sfida importante per cui avevamo bisogno di trovare nuova energia al suo interno, c'era bisogno di nuove forze; noi abbiamo fatto questi primi 4 anni con 4 assessori.

Per portare avanti una sfida che spero sia condivisa da tutti, per fare un percorso con tutto il consiglio comunale c'era bisogno di inserire un nuovo assessore, era necessario, una persona che comunque è stata selezionata da 344 cittadini che hanno scritto il suo nome sulla scheda elettorale.

Presidente

Le dichiarazioni di voto si considerano già fatte?

Consigliere Gori

Solo un appunto a lei Presidente perché l'intervento suo su Chierici secondo me non era adeguato, lei dovrebbe essere sullo scalino superiore; per quanto riguarda la nostra intenzione di voto ne abbiamo discusso prima e siamo decisamente per il no perché non reputiamo questa sede la sede giusta per riorganizzare l'unione dei comuni, perché avete consiglieri e il sindaco all'interno dell'unione, è stata fatta una mozione per riorganizzare l'unione dei comuni, si può riorganizzare anche da qua ma così si continua a fare solo un lavoro fumogeno. Per questo il nostro voto sarà contrario.

Presidente

Se non ci sono interventi metto in votazione.

Si dà atto che prima della votazione esce dall'aula il Cons. Giorgi Gloria, pertanto i presenti risultano essere in numero di 15.

Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 13, 2 contrari (Gori, Cherici). La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO 6. ART. 30 DELLO STATUTO COMUNALE - MODIFICHE ARTT. 43 E 46 C. 1 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - APPROVAZIONE.

Rientra il Cons. Giorgi Gloria (16)

Consigliere Cresci

Questo atto è la conclusione di un percorso di revisione del regolamento iniziato negli scorsi mesi che ha portato nel consiglio comunale di marzo ad una prima approvazione di alcune modifiche ed oggi andiamo ad approvare le modifiche da cui era partito questo lavoro di revisione che sono quelle agli articoli 43 e 46 che sono i due articoli che riguardano rispettivamente il 43 la notifica del consiglio comunale a noi consiglieri e il 46 riguarda la scadenza per noi consiglieri per il deposito degli atti per il consiglio comunale.

Come conseguenza delle osservazioni che erano state fatte nella precedente seduta della comunicazione mi sono confrontato con gli uffici ed è emerso che differentemente da quanto era stato riportato prima in precedenza in consiglio comunale il problema tecnico sullo spostamento del giorno non era dovuto alla situazione lavorativa di una data persona ma alla situazione generale del comune in un giorno particolare della settimana che è il venerdì dove per quello che comporta la fine della settimana veniva resa più complicata la notifica degli atti.

È stato scelto, abbiamo cercato con attenzione di fare chiarezza sui termini, vengono cambiate le parole in “sei giorni interi e continuativi inclusi i festivi”, interi e continuativi vuol dire che ci devono essere sei giorni interi nel mezzo fra il momento della notifica o del deposito dell’atto e il giorno del consiglio comunale; per capirsi se il consiglio è il martedì il termine del deposito è il martedì prima, quindi lo stesso giorno della settimana precedente.

Era stato valutato anche di lasciare la notifica 5 giorni prima e mettere il deposito degli atti sei giorni prima, è stata nostra opinione che se si anticipava il deposito degli atti anticipare anche la notifica, così che visto che noi consiglieri per venire incontro a una legittima esigenza ci accorciamo di un giorno i tempi per poter depositare gli atti così almeno guadagniamo un giorno in più per poterne prendere visione prima dei consigli comunali.

Queste sono le modifiche; approfitto per ringraziare tutta la commissione che ha lavorato in maniera più che costruttiva sia per la parte di maggioranza che di opposizione alla realizzazione di queste modifiche al regolamento che oggi approviamo definitivamente.

Presidente

Se non ci sono interventi metto in votazione. Cons. presenti e votanti 16

Voti favorevoli 16. L’atto è approvato all'unanimità.

PUNTO 7. VARIAZIONE AL BILANCIO 2016-2018.

Esce il Cons. Colombo Silvia (15)

Consigliere Frosolini

Ringrazio tutti per la collaborazione durante la mia delega al bilancio, la delega al bilancio è molto pesante dove all'inizio serve l'esperienza e la forza del passato per sostenerla poi nel futuro è invece importante la giovinezza, l'entusiasmo oltre le competenze.

Ho accennato all'inizio, questa è la prima variazione che facciamo dopo l'approvazione del bilancio di previsione, è una variazione di consiglio; mi chiederete perché sottolineo ciò; perché dal decreto legislativo 181 del 2011, cosiddetta armonizzazione del bilancio, il grosso delle variazioni saranno fatte di giunta o addirittura dai dirigenti degli uffici.

Le variazioni di consiglio comunale riguarderanno solo i capisaldi del bilancio di previsione; se avete visto la strutturazione del nuovo bilancio di previsione ci sono missioni e programmi e su queste due cose l'attività politica del consiglio comunale esprime il suo favore o la sua contrarietà, solo su questo.

Di conseguenza sono quando si andrà a variare qualcosa di importante in quelle missioni e in quei programmi noi passeremo dal consiglio comunale; al di sotto delle missioni e dei programmi ci sono i macro aggregati di attività, ciò che è molto più analitico e che rientra comunque all'interno di una missione già passata e approvata dal consiglio; in quel caso le variazioni, i cosiddetti storni con cui vi ho annoiato abbondantemente l'anno scorso, saranno fatte con delibera giunta che ovviamente poi sarà data a tutti i capigruppo in visione.

In questo caso è una variazione abbastanza minima però tiene conto dell'avanzo di amministrazione; con il nuovo decreto legislativo l'avanzo di amministrazione può essere di quattro tipi, trattasi di avanzo vincolato, avanzo destinato, accantonato e libero; nel nostro caso noi non abbiamo avanzo libero; l'avanzo di amministrazione accantonato sono i famigerati fondi crediti di dubbia esigibilità che non si possono toccare, l'avanzo vincolato è quello che viene direttamente dai finanziamenti finalizzati, l'avanzo destinato è ciò che nell'attività politica di questa amministrazione e di questo consiglio noi abbiamo destinato a determinate cose; e questa è la parte che dovrà ripassare dal consiglio.

Noi andiamo nel momento in cui si decide di fare qualcosa in questo esercizio a prendere dall'avanzo destinato delle cifre e metterle in gioco nell'atto e nel lavoro dell'amministrazione.

Abbiamo fatto questo; vi faccio qualche esempio sulle cifre più interessanti, abbiamo fatto una variazione di € 170.000 che è parte del 50% delle sanzioni della polizia municipale, cioè quella cifra che viene spesa direttamente agli investimenti, questa cifra viene presa dal nostro avanzo e inserita nel bilancio di previsione 2016 e nel pluriennale 2017; l'utilizzo sarà parte per la video sorveglianza e l'acquisizione di quelle attrezzature di cui abbiamo già parlato, una piccola parte per completare i lavori sulla nuova sede.

Altri movimenti contabili sono la regolarizzazione dell'IVA split, una cosa tecnica quindi un giro di € 100.000 che è previsto dalla nuova normativa della finanziaria ultima.

Ci sono poi delle poste di Casa S.p.A. di circa € 100.000 perché anche in questo caso questa sorta di nuovo regolamento prevede che casa S.p.A. che gestisce le nostre abitazioni, le cosiddette case comunali, le gestisce in proprio da sé ma la normativa nuova prevede che poi fatturi ai comuni che poi deve fare una reversale di incasso per permettere che il giro sia completo.

Sono state inserite anche le previsioni per referendum di ottobre; quando abbiamo fatto il bilancio di previsione non era ancora certa la data, se si sarebbe fatto entro l'anno e comunque non c'erano dati da parte del ministero dell'interno, ora sono arrivati e abbiamo inserito 51 mila euro che è la cifra che si prevede costi il referendum di ottobre.

Ci sono delle entrate da parte dell'Asl per il sociale, piccole cifre per l'assistenza psichiatrica i trasporti sociali, il 5 × 1000 del 2014, sono piccole entrate che avevamo previsto ma che stavano nelle poste iniziali del bilancio di previsione e adesso le abbiamo tradotte nella parte più attiva.

Presidente

Se nessuno vuole intervenire si mette in votazione. Cons. presenti e votanti 15. Voti favorevoli 13, contrari 2 (Gori, Cherici). L'atto è approvato a maggioranza.

votazione per l'immediata esecutività: Cons. presenti e votanti 15.

Voti favorevoli 13, contrari 2 (Gori, Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

PUNTO 8. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER MOTIVI IGIENICO-SANITARI ESEGUITI AL PLESSO SCOLASTICO LEO LIONNI POSTO IN VIA G. RENI NEL CAPOLUOGO. APPROVAZIONE AL FINE DELLA REGOLARIZZAZIONE

Assessore Pratesi

Cerco di riassumere quanto ci siamo detti in commissione; si tratta di un episodio accaduto il 31 maggio scorso nella scuola De Amicis nel lato est; poco dopo l'ora di pranzo quando c'è l'afflusso massimo di liquidi c'è stata una fuoriuscita di liquidi in parte saponosi da un pozzetto.

È stato avvertito subito il comune, c'è stato un sopralluogo immediato del tecnico del centro operativo, è stata ravvisata l'urgenza di dover intervenire rapidamente quindi il tecnico ha redatto un documento una relazione con verbale di somma urgenza previsto dal codice degli appalti per intervenire rapidamente se le esigenze lo ritengono tale; chiaramente la situazione non era tale da lasciare chiusa la scuola per due settimane, per l'intervento era stata fatta una

previsione di € 600 in realtà l'importo è stato inferiore 400, sono state contattate una ditta per la pulizia e l'igienizzazione e un'altra per lo spurgo.

Durante i lavori è stato verificato che le fosse biologiche erano pulite ma erano costruite le condutture tanto è che la pulizia delle fosse biologiche era prevista al termine della scuola come sempre e quindi per evitare di interrompere l'attività scolastica i lavori sono stati svolti in parte la sera tardi e in parte la mattina presto e un paio di aule sono state trasferite.

Si chiede al consiglio comunale di riconoscere il fatto di urgenza dell'intervento e quindi riconoscere che l'intervento rientra tra i lavori di somma urgenza previsti dal codice degli appalti e quindi ratificare l'atto.

Consigliere Gori

Dell'incidente ne siamo ben a conoscenza perché abbiamo lavato gli zaini a casa e di quale era il contenuto del liquido; comunque siamo favorevoli a questa cosa perché la somma urgenza era inevitabile.

Presidente

Se non ci sono interventi o dichiarazioni di voto mettiamo in approvazione.

Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15. L'atto è approvato all'unanimità.

Votazione per l'immediata eseguibilità: Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15 approvata all'unanimità

PUNTO 9. ADOZIONE DI PIANO DI RECUPERO AI FINI ABITATIVI DEL COMPLESSO IMMOBILIARE POSTO IN LOCALITÀ “NAFRICO DI SOPRA” NELLA FRAZIONE DI MONTEBONELLO, NONCHÉ APPROVAZIONE DEL RELATIVO SCHEMA DI CONVENZIONE – P.E. 2015/325.

Sindaco

Si tratta dell'adozione di un piano di recupero dell'immobile suddetto inerente all'intervento di ricostruzione di un edificio che attualmente è parzialmente diruto ed era adibito ad abitazione rurale quindi è prevista la demolizione e ricostruzione di altro edificio adibito ad annesso agricolo con relativo cambio di destinazione d'uso da rurale a civile abitazione.

Ci sono nel piano previste una serie di condizioni relative all'impossibilità che l'intervento relativo a uno degli edifici non può dar luogo mediante frazionamento di singole unità immobiliari ad alloggi aggiuntivi rispetto agli esistenti, di SUL inferiore a 100 m², che l'intervento relativo ad altri edifici non deve comportare aumento del numero delle unità immobiliari preesistenti.

Poi altre prescrizioni per quanto riguarda il deposito di attrezzi agricoli, agli scarichi delle acque reflue, altre regole rispetto alla tipologia di intervento per gli edifici e prescrizioni in merito all'intervento sulla strada che dovrà rispettare le norme del regolamento urbanistico comunale, quindi le opere di sistema-

zione esterna circostanti uno dei due edifici che non devono prevedere parapetti al fine di mantenere i fronti esterni tipici, le aperture esterne dell'altro edificio devono essere coerenti con la composizione architettonica tipica delle facciate degli annessi rurali.

Naturalmente e l'attuazione dell'intervento è subordinata alla stipula di una convenzione che è illustrata nell'atto. Questa è l'adozione poi vedremo a seguito dell'adozione che avviene oggi in consiglio il piano di recupero per l'approvazione definitiva.

Consigliere Cherici

Una domanda sulla volumetria; è la stessa che era in precedenza o sono state aumentate le volumetrie?

Consigliere Donnini

Posso rispondere io perché la stessa domanda fu fatta in sede di commissione e c'è stato risposto dall'ingegner Degli' Innocenti che è stata ripresa l'altezza originale quindi le volumetrie dovrebbero essere le stesse, può variare di poco ma essendo un rudere, arrivare alla misura precisa non è semplice ma le volumetrie e il rispetto di come era, anche dai disegni che ci hanno fatto vedere in sede di commissione, mi sembra rispettato, per cui su quest'aspetto credo di essere abbastanza sicuro.

Presidente

Si mette in votazione l'atto.

Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15. L'atto è approvato all'unanimità.

Votazione per l'immediata eseguibilità: Cons. presenti e votanti 15 – Voti favorevoli 15, approvata all'unanimità

PUNTO 10. ADOZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE INERENTE GLI AMBITI A TRASFORMAZIONE UNITARIA P2 E P2BIS NEL CAPOLUOGO, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 65/2014.

Rientra il Cons. Colombo (16)

Sindaco

Anche in questo caso si tratta di una procedura di adozione però qui si parla di una variante semplificata, che è una procedura nuova introdotta dalla nuova legge urbanistica regionale che riguarda l'edificio denominato e conosciuto con il nome del Gobbo, un edificio che si trova tra l'edificio di casa rossa e lo stabilimento di Ruffino.

L'edificio è in procinto di essere ristrutturato, è in condizioni piuttosto precarie da tempo a causa di danneggiamenti avvenuti dall'abbandono dell'edificio, prima sul tetto e poi di conseguenza anche su tutto il resto dell'edificio; è un edi-

ficio che si trova a ridosso della strada tanto è vero che non c'è neanche lo spazio sufficiente per il marciapiede che è di dimensioni ridotte.

Questa variante si propone di consentire di realizzare alcune variazioni in merito al recupero di questo edificio che altrimenti sarebbero incompatibili con l'attuale strumento urbanistico, naturalmente previe le necessarie verifiche che sono state fatte come sempre accade quando si procede a variazioni degli strumenti urbanistici.

La variante nello specifico consente di richiedere e comunque consentirebbe di ampliare le utilizzazioni compatibili includendo attività ricettive, artigianato di servizio, attività di supporto al commercio, consente di variare la perimetrazione dell'ambito con modifica del comparto adiacente sempre di proprietà della società richiedente al fine di ampliarne la superficie territoriale per consentire una migliore progettazione del nuovo ambito in relazione a standard urbanistici e parcheggi pertinenziali necessari.

Prevede una possibilità di demolire ed ricostruire a parità di volume dell'edificio in una posizione arretrata per poter eventualmente consentire di realizzare una messa in sicurezza del percorso pedonale che percorre la strada che collega il quartiere di Mezzana a Pontassieve.

I contenuti principali della variante semplificata sono questi e a supporto di questa variante ci sono tutti gli studi e le relazioni fatte che comprovano la possibilità di intraprendere questo tipo di variazione all'interno della variante stessa.

Consigliere Gori

Questa sarebbe l'occasione per ripristinare il marciapiede, cioè dovrebbe arretrare di qualche metro sufficiente per rifare un marciapiede.

Presidente

Metto in approvazione.

Cons. presenti e votanti 16 – Voti favorevoli 16. L'atto è approvato all'unanimità.

Votazione per l'immediata eseguibilità: Cons. presenti e votanti 16 – Voti favorevoli 16, approvata all'unanimità

Prima di chiudere la seduta volevo far notare il lavoro dei nostri operai perché forse nessuno se ne è accorto ma è stata ripristinata l'unione fra i banconi, è stato riverniciato il calpestio, ravvivato il colore dei banchi che risalgono agli anni 70 quindi è stato un ottimo lavoro e li ringrazio per questo.

Grazie a tutti si chiude la seduta.

Il Presidente, esaurito l'Odg, scioglie la seduta alle ore 23.30.

IL PRESIDENTE DI CONSIGLIO
(Fantini Luigi)

IL VICE SEGRETARIO
(Dott. Francesco Cammilli)

Trascrizione integrale corretta dell'intervento del cons. Amabile relativo al punto 7 dell'odierno Odg

“.....omissis

Cons. Amabile

Non vorrei che sul tavolo questa sia una mozione diversa, perché a titolo personale danno una interpretazione diversa alla mozione stessa; probabilmente ci saranno più mozioni che girano, io ho una mozione, l'ho letta, penso sia la mozione giusta che dice **sostanzialmente** che l'Unione dei comuni in questo periodo ha avuto grosse difficoltà.

Dalla presentazione del bilancio 2016 abbiamo iniziato una discussione relativamente al fatto che alcuni comuni non erano in grado di adempiere a quanto sottoscritto rispetto a determinati servizi e altri comuni si sono fatti carico di questa cosa.

Fra l'altro su facebook girava un comunicato di un sindaco che diceva “sono stato bravo pc nel mio comune sono stato in grado di mantenere le tasse inalterate”. **Ho capito si fa bene così!! Facciamo i grandi con i soldi degli altri, quel comune** ha fatto in modo di non aumentare le tasse perché altri comuni hanno messo a disposizione di quel comune in crisi i soldi che permettevano di pagargli i servizi.

È evidente che all'interno della maggioranza del consiglio comunale di Pontassieve ci sia stata una discussione che non parte da oggi ma dalla presentazione del bilancio preventivo, una discussione che mette al primo punto il fatto che una unione dei comuni che si rispetti deve mettere tutti i cittadini al solito pari, quindi se i servizi sono uguali per tutti, tutti devono pagare la solita cifra. Questo è il primo aspetto.

L'altro aspetto è quello di prendere al volo questa opportunità che la Regione Toscana e non solo ma anche il governo di questo paese con la legge Del Rio permette alle fusioni di avere più possibilità da **investire** nei servizi; **questa a mio avviso** è la partita in gioco e l'unione dei comuni, **io dò questa interpretazione, poi il sindaco mi smentirà, mi auguro di no**, serve ed è propedeutica nell'immediato futuro ad arrivare con un percorso condiviso alla fusione dei comuni.

Io do questa interpretazione **della mozione, una mozione che se è quella che ho sul tavolo stasera accetto in tutti i sensi e confermo a titolo personale, ovviamente visto che va di moda esprimersi a titolo personale, la mia fiducia al sindaco e alla giunta.**

Omissis.....

(correzioni approvate nel consiglio comunale del 28.7.2016 con atto nr. 50

Il presente verbale integrato con le modifiche di cui sopra è stato approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 28.7.2016 con atto nr. 50.

Il Segretario Generale
(Dott. Ferdinando Ferrini)